

# La cura dei fratelli e delle sorelle malati e anziani OFS

SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE  
CIOFS



Cari fratelli e sorelle,

Fraternità OFS

Pace e bene,

È una grande gioia per noi poter condividere con voi questo materiale, che invita le Fraternità locali che hanno fratelli e sorelle che, a causa dell'età avanzata o della malattia, si trovano più limitati nella loro partecipazione diretta agli incontri.

Il Segretariato per la Formazione condividere questo materiale formativo:

### **LA CURA DEI FRATELLI E DELLE SORELLE MALATI E ANZIANI DELLA FRATERNITÀ DELL'ORDINE FRANCESCO SECOLARE**

Abbiamo invitato Marcos José Pereira e Bernadete de Lourdes Franco Pereira, fratello e sorella della Fraternità nazionale del Brasile, che come formatrice nazionale e consigliere nazionale per il servizio ai malati e agli anziani, possono condividere con noi un'esperienza di vita concreta in questo servizio e nella proposta di questo tema così necessario per le nostre Fraternità in questo momento. Li ringraziamo per la loro generosità e condivisione fraterna.

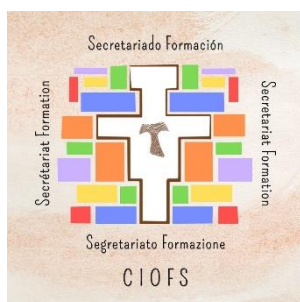
Saremmo grati se ogni Fraternità nazionale incoraggiasse questa proposta di spazio formativo, che ci invita ad approfondire l'esperienza con i malati e gli anziani che è centrale della vocazione francescana e ci porta a comprendere che essi non sono solo destinatari di cure, ma membri pieni e attivi della vita fraterna, testimoni di fedeltà e speranza.

I vostri fratelli e sorelle,

#### SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE CIOFS

Silvia Noemi Diana OFS  
Eremenciana Chinyama OFS  
Fr. Stefan Acatrinei OFM Conv  
Alonso Acevedo OFS  
Diane Frances Menditto OFS  
Lucia Hidveghyova OFS  
Mayara Ingrid Sousa Lima OFS

Dicembre 2025



## LA CURA DEI FRATELLI E DELLE SORELLE MALATI E ANZIANI DELLA FRATERNITÀ DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

### Introduzione: una chiamata alla fraternità

L'Ordine Franceseano Secolare (OFS), in quanto Fraternità di fratelli e sorelle che seguono Cristo alla maniera di San Francesco, è chiamato a vivere una fraternità concreta. Presente in molti Paesi, è chiamato a vivere il Vangelo nella diversità dei contesti culturali e sociali.

*“La Regola e la vita dei Francescani Secolari è questa: osservare il Santo Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di San Francesco d'Assisi”* (Regola dell'OFS, art. 4). Vivere il Vangelo è riconoscere la presenza di Cristo nei malati e negli anziani, come Lui stesso ha detto: *“Ero malato e mi avete visitato”* (Mt 25,36).

Tra i vari servizi che fanno parte della vita fraterna spicca il servizio ai fratelli e alle sorelle malati e anziani, che rappresenta una risposta concreta all'appello di san Francesco: *“E ciascuno ami e nutra il proprio fratello, come una madre ama e nutre il proprio figlio* (cfr. 1 Tessalonicesi 2,7)” (Regola non Bollata IX, 10). Questa cura per i nostri fratelli e sorelle malati e anziani è sempre stata al centro della spiritualità francescana; Per questo la Fraternità non si limita agli incontri e ai momenti di preghiera, ma si concretizza nell'attenzione amorevole alla fragilità dell'altro.

Così, l'esperienza con i malati e gli anziani non è un accessorio, ma una parte centrale della vocazione francescana e ci porta a comprendere che essi non sono solo destinatari di cure, ma membri a pieno titolo e attivi nella vita fraterna, testimoni di fedeltà e speranza.

Lo spirito di servizio rimane attuale per noi, Francescani Secolari, che viviamo la Regola approvata dalla Chiesa, in mezzo alle sfide del mondo, nelle famiglie, nel lavoro, nelle comunità e nelle nostre Fraternità locali.

Questo documento utilizza la metodologia Vedere-Giudicare-Agire-Celebrare per offrire un approccio integrale e riflessivo, adattabile alle realtà delle Fraternità di tutto il mondo. L'esperienza dell'OFS in Brasile viene qui assunta come riferimento, ma riconoscendo sempre la necessità di un discernimento specifico e attento ad ogni contesto culturale e sociale.

### 1. Vedere (ascoltare) – aprire gli occhi e le orecchie a un esercizio di vicinanza

Guardando alla nostra realtà di Ordine Franceseano Secolare, vediamo che in ogni Fraternità locale ci sono fratelli e sorelle che, a causa dell'età avanzata o della malattia, si trovano più limitati nella loro partecipazione diretta agli incontri.

La loro presenza rimane però un dono e una testimonianza di fedeltà. L'ascolto delle loro storie è parte essenziale della vita in fraternità, in quanto sono la memoria viva del popolo di Dio.

La realtà ci chiede un ascolto attento: ascolto degli anziani, ascolto del loro dolore fisico ed emotivo, ma anche ascolto della loro saggezza, dei loro consigli e della loro

fede matura. Come dice il Salmista: *“Portano frutto anche nella vecchiaia, sono piene di linfa e verdeggianti”* (Sal 92,15).

La spiritualità francescana ci chiama a guardare questa realtà con gli occhi di Francesco d'Assisi che ripeteva ai frati: *“Se qualcuno dei frati si ammala, dovunque si trova, gli altri frati non lo abbandonino”* (Regola non Bollata, X, 1). Chiara disse alle sorelle: *“Perché tutte devono provvedere e servire le loro sorelle malate, come vorrebbero essere servite se avessero qualche malattia”*. (Forma di vita di Santa Chiara, VIII, 14).

Vedere è più che osservare; è contemplare con compassione la fragilità dell'altro; Significa non ignorare la frequente assenza del fratello agli incontri.

Ascoltare significa accogliere i loro dolori e le loro gioie con empatia, senza fretta, lasciando che il fratello o sorella si esprima a modo suo, con i suoi tempi e condivida la sua esperienza di vita e di fede.

Questo esercizio di ascolto, tuttavia, richiede tempo e attenzione. È necessario mettere a tacere il proprio cuore per creare uno spazio di accoglienza. Spesso il fratello o la sorella non hanno bisogno di soluzioni immediate, ma semplicemente di sentirsi visti e ascoltati nei loro bisogni. L'ascolto è, quindi, un atto di spogliazione: del nostro tempo, delle nostre certezze e della nostra tendenza all'interruzione. È nella serenità di questo incontro che si fa la fraternità, una convivenza che santifica sia chi ascolta sia chi viene ascoltato.

Papa Francesco denuncia la realtà della nostra società: *“Grazie ai progressi della medicina, la vita si è prolungata: ma la società non si è 'allargata' alla vita! Il numero degli anziani si è moltiplicato, ma le nostre società non si sono organizzate a sufficienza per fare loro spazio, nel rispetto e nella considerazione concreta della loro fragilità e dignità.*

*Quando siamo giovani, siamo portati a ignorare la vecchiaia, come se fosse una malattia da cui dobbiamo prendere le distanze; Poi, quando invecchiamo, soprattutto se siamo poveri, malati e soli, sperimentiamo le carenze di una società programmata sull'efficienza che di conseguenza ignora gli anziani. Ma gli anziani sono una ricchezza, non possono essere ignorati!”*. (Udienza Generale, 4 marzo 2015).

Secondo l'ONU (World Population Prospects 2022), l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno globale con particolarità regionali. In Brasile, ad esempio, questo fenomeno è accelerato e segnato da disuguaglianze, con molti anziani che affrontano povertà, solitudine e un sistema sanitario pubblico sovraccarico. Laddove le politiche pubbliche falliscono, sono necessarie azioni della società civile per soddisfare le esigenze delle persone in situazioni di vulnerabilità.

Il processo di invecchiamento porta con sé sfide personali e comunitarie. Invecchiare con qualità della vita è un diritto e dipende da una rete di supporto che include un'assistenza sanitaria completa – fisica, mentale e spirituale. Per il francescano secolare, la coltivazione di buone relazioni fraterne e lo sviluppo della spiritualità non sono solo fattori di benessere, ma l'espressione concreta di una vita che è intesa come dono e che si apre alla trascendenza, anche nella fragilità. Pertanto, l'assistenza che la famiglia, la Fraternità e l'intera rete di sostegno devono offrire deve essere integrale.

È nelle Regole che Francesco esprime ciò che pensa della cura dei frati. Considerando che la Fraternità delle origini era essenzialmente itinerante, è

interessante notare che i confratelli potevano ricorrere all'aiuto di qualcuno al di fuori del gruppo, in caso di malessere.

Sappiamo anche quanto Francesco fosse radicale riguardo all'uso del denaro. Ma nella Regola VIII, 3, in vista delle necessità degli infermi, egli fa un'eccezione: *“Perciò, nessuno dei fratelli, dovunque si trovi e dovunque vada, in alcun modo prenda denaro o accetti di ricevere denaro o monete [...] tranne che a causa del manifesto bisogno dei fratelli malati”*. Ma, forse a causa di abusi, nella Regola IV, 2, Francesco istituisce amici spirituali: *“Solo i ministri e i custodi devono avere cura diligente, per mezzo di amici spirituali, delle necessità degli infermi”*.

In questo contesto, l'Ordine Francescano Secolare del Brasile incoraggia le Fraternità ad organizzarsi e a guardare i loro fratelli e sorelle malati e anziani, offrendo loro le cure spirituali e materiali necessarie per una vita dignitosa.

## 2. Giudicare (discernere) - La realtà alla luce della fede

Dopo aver visto e ascoltato la realtà, siamo chiamati a illuminarla. L'anziano o il malato non è solo qualcuno che ha bisogno di cure, ma è la presenza di Cristo.

*“Molti dei nostri anziani hanno trascorso la loro vita per il bene della loro famiglia e della loro comunità, dal loro posto e dalla loro chiamata. [...] Meritano di essere riconosciuti [...] in particolare per la croce delle loro malattie, per la diminuzione delle capacità o per la solitudine”* (Documento di Aparecida, 449). Ogni vita, in ogni fase, ha lo stesso valore. La società non può giudicare inutile chi non produce più. Il valore della vita non si misura in base all'utilità, ma all'amore con cui si vive.

La cultura contemporanea spesso ci incoraggia a nascondere o negare le debolezze, viste come fallimenti. La spiritualità francescana, d'altra parte, ci invita a discernere in essi un tempo di grazia sacro e opportuno. Anche quando il fratello anziano non può più fare molte cose, la sua missione si evolve: essere testimone di pazienza, di accoglienza, di preghiera fiduciosa e di amore. Con la loro vita, gli anziani illuminano la Fraternità per scoprire il valore del semplice stare davanti a Dio e ai fratelli. Prendersi cura di loro significa, quindi, avere il privilegio di apprendere le lezioni più importanti per il nostro cammino spirituale.

Papa Francesco ha detto: *“la solitudine e l'abbandono degli anziani non sono né casuali né inevitabili, ma il risultato di scelte – politiche, economiche, sociali e personali – che non riconoscono l'infinita dignità di ogni persona”* (IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, 28 luglio 2024).

Papa Leone XIV ha scelto per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà l'11 febbraio, il tema: *“La compassione del Samaritano” che illumina profondamente il Servizio ai Malati e agli Anziani. Il messaggio ci ricorda che l'umanità “anche oggi, molte volte, deve fare i conti con le tenebre del male, con la sofferenza, con la povertà, con l'assurdità della morte”. Dio, però, “ci guardò con compassione. Lui stesso ha voluto percorrere la nostra strada, è sceso fino a noi e, in Gesù, è venuto a guarire le nostre ferite”. Così, “guariti e amati da Cristo, anche noi diventiamo segni del suo amore e della sua compassione nel mondo”. Chi pensa che il proprio viaggio debba essere una priorità non è disposto a fermarsi per l'altro”. La parabola del Buon Samaritano ci esorta a “fermare il cammino” e ad “avere compassione”, soprattutto quando ci rendiamo conto che l'uomo ferito sulla strada rappresenta ciascuno di noi!* (Vatican News, 26/09/2025).

Se ogni essere umano possiede una dignità inalienabile, se ogni persona è mio fratello o mia sorella, e se il mondo appartiene davvero a tutti, allora non ha senso per noi accontentarci di persone usa e getta. Questo messaggio dialoga profondamente con la spiritualità francescana, che vede tutti come fratelli e sorelle, compresi i più deboli.

Discernere significa comprendere che il Servizio di Assistenza agli Infermi non è una mera azione assistenziale. È una missione evangelizzatrice, è una profezia contro la cultura dello scarto. È una manifestazione del vero amore e del cammino della santità, perché, come dice Francesco d'Assisi: *“Beato il servo che tanto è disposto ad amare suo fratello quando è infermo, e perciò non può ricambiargli il servizio, quanto l’ama quando è sano, e può ricambiarglielo”* (Ammonizioni XXIV).

Illuminare la realtà significa rendersi conto che, nella cura dei malati e degli anziani, siamo condotti alla conversione personale e alla fraternità. La nostra missione è quella di essere sensibili alla presenza di Cristo nei nostri fratelli e sorelle che soffrono. Discernimento significa riconoscere che la fragilità non sminuisce il valore della persona. Al contrario, gli anziani e gli infermi testimoniano la perseveranza e la fiducia in Dio.

Questo discernimento riecheggia l'esperienza di san Francesco, che visse la sua conversione proprio nell'incontro con il lebbroso: *«ciò che mi sembrava amaro divenne dolcezza dell'anima e del corpo»* (Testamento, 3). Questa esperienza ci mostra che la cura non è solo servizio, ma luogo di incontro con Dio. La sua esperienza rappresenta una conversione dello sguardo che è alla base della nostra spiritualità: è imparare a vedere il divino nella fragilità umana e a riconoscere nella cura reciproca l'esperienza più autentica dell'amore evangelico.

**Il Servizio ai Malati e agli Anziani non è un'attività secondaria, ma una dimensione essenziale della vita fraterna: prendersi cura dei fratelli e delle sorelle fragili è vivere il Vangelo di Cristo.**

### 3. L'agire: il cammino trasformante dell'amore fraterno

*“Poiché, come il corpo è morto senza alito di vita, così la fede senza le opere è morta”* (Giacomo 2,26). Pertanto, il Servizio ai Malati e agli Anziani deve essere un'azione concreta, organizzata e fedele allo spirito francescano.

Ogni Fraternità locale è chiamata a conoscere i fratelli malati e anziani, organizzare visite, stabilire contatti regolari, includere i loro nomi nelle preghiere e tenere alcune celebrazioni in modo che possano partecipare anche se meno frequentemente.

Agire significa rendere visibile la misericordia di Dio, perché l'amore fraterno si manifesta in gesti semplici e costanti. Il Servizio ai Malati e agli Anziani indica le vie per la vita fraterna: visite regolari, telefonate, messaggi e celebrazioni adattate alle condizioni dei malati.

Alcune Fraternità preparano soprattutto le feste del Natale, della Pasqua e di San Francesco d'Assisi alle quali sono invitati i fratelli (che possono comunque partecipare) e le loro famiglie. Creano le condizioni perché le loro famiglie li portino o perché un

membro della Fraternità li vada a prendere per le celebrazioni. Sono momenti di gioia, di riunione, di grande consolazione e di speranza per i fratelli.

Per coloro che di fatto non possono partecipare agli incontri, la Fraternità cerca di festeggiare i compleanni, portando loro messaggi di affetto e anche doni come regalo al fratello malato o anziano. Il coinvolgimento dei badanti e dei familiari dovrebbe essere valorizzato. I membri della famiglia si sentono confortati sapendo che la persona amata ha persone che li amano e che li apprezzano. Sapranno a chi rivolgersi in caso di necessità materiali o spirituali.

Azioni di cura che esprimono l'amore della Fraternità:

- Identificare i fratelli e le sorelle che non sono più in grado di partecipare attivamente alla vita della Fraternità e promuovere la loro partecipazione attraverso telefonate e messaggi. Insegnare loro come utilizzare le app consentendo loro di partecipare virtualmente agli incontri.

- Creare un gruppo d'accompagnamento, aiutandolo con cose pratiche come medicine, cibo e pannolini geriatrici.

- Offrire sostegno spirituale, con la condivisione della Parola, la preghiera dell'Ufficio, l'incoraggiamento della comunione eucaristica e l'accesso ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Unzione degli Infermi.

- Celebrare i compleanni, gli anniversari di Professione e le date significative della vita fraterna e invitarli a condividere i loro ricordi negli incontri.

- Integrarli in attività fraterne in modo creativo e rispettoso, creando strumenti di preghiera che uniscano gli anziani che non possono più uscire di casa, ma rimangono uniti, intercedendo per la Fraternità e per la Chiesa.

Strutturazione pratica del Servizio ai Malati e agli Anziani

Affinché queste azioni non siano sporadiche, ma facciano parte della vita della Fraternità, si suggerisce di eleggere o nominare il Coordinamento del Servizio ai Malati e agli Anziani. Tale coordinamento avrà le seguenti funzioni pratiche:

- Mappatura e registrazione: Preparare e mantenere aggiornato un registro dei fratelli e delle sorelle che necessitano di essere seguiti, registrando le loro specifiche condizioni di salute, i bisogni materiali più urgenti, le preferenze di contatto e le date significative da celebrare.

- Gruppo di fratelli che effettueranno le visite: Organizzare un programma per le visite, le telefonate, assicurandosi che il monitoraggio sia costante, evitando il sovraccarico di una sola persona.

- Comunicazione: Fungere da chiaro canale di comunicazione tra la Fraternità e la famiglia del fratello/sorella malato o anziano, offrendo sostegno e stabilendo un rapporto di fiducia e collaborazione.

- Formazione permanente: Promuovere, insieme alla Fraternità, momenti di formazione su temi come l'ascolto attivo, l'assistenza sanitaria agli anziani, ecc.

Questa semplice struttura fa sì che il Servizio ai Malati e agli Anziani sia un servizio permanente, organizzato con carità ed efficacia, che riflette la sollecitudine di Francesco e Chiara per i loro fratelli ammalati.

La Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio) e la Giornata della Solidarietà dell'OFS (17 novembre, festa di Santa Elisabetta d'Ungheria) sono momenti privilegiati per rafforzare l'impegno per il Servizio ai Malati e agli Anziani a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'OFS, dedicò la sua vita alla cura dei poveri e dei malati. La sua vita ci ispira a vivere la carità con gioia e dedizione.

#### **4. Celebrare: la vita come dono**

Celebrare è riconoscere che la vita, anche nella fragilità, è un dono di Dio. Celebrare può significare organizzare incontri fraterni nelle case degli ammalati, pregare insieme l'Ufficio della Passione, cantare il Cantico delle Creature o condividere un semplice pasto. È rendere visibile la gioia del Vangelo, anche nelle situazioni difficili.

La Fraternità può anche celebrare i compleanni, gli anniversari di Professione e alcune date significative della spiritualità francescana, rendendoli partecipanti attivi, anche se nelle loro case. La cura non si limita a risolvere i bisogni materiali, ma si completa nella celebrazione che rinnova la speranza e rafforza la fede.

Per rendere più concreta la dimensione della celebrazione, si propone un semplice itinerario per una Celebrazione, da svolgersi nella casa del fratello o della sorella che non può muoversi:

- Ambientazione: Creare un piccolo altare con una candela, la Bibbia e un simbolo francescano (come un crocifisso di San Damiano).
- Benvenuto: inizia con il Cantico delle Creature o un altro noto canto francescano.
- Lettura della Parola: Proclamare un brano biblico (può essere della liturgia del giorno).
- Condividere i ricordi: Invitare il fratello anziano a condividere un ricordo speciale della sua vita nell'OFS, o ciò che la spiritualità francescana ha significato nel suo cammino. La Fraternità presente ascolta con affetto.
- Preghiera di ringraziamento: La persona responsabile della celebrazione sintetizza la condivisione in una preghiera spontanea, ringraziando Dio per la vita e la testimonianza del fratello o sorella.
- Benedizione finale: Concludere con la benedizione di San Francesco.
- Fraternizzazione: Condividere una semplice merenda, portata dai fratelli e sorelle, trasformando il momento in un vero incontro fraterno.

Celebrazioni come questa testimoniano che la Fraternità non si limita a uno spazio fisico, ma si estende e si rende presente là dove uno dei suoi membri vive e testimonia la fede.

Celebrare la vita dei fratelli e sorelle anziani è riconoscere la loro vocazione francescana come dono per tutta la Fraternità; è rendere grazie per la storia, la fedeltà e la testimonianza di questi fratelli. La celebrazione rafforza i legami fraterni e rinnova la gioia della vocazione specifica che abbracciamo.

L'OFS del Brasile, attraverso il Coordinamento Nazionale del Servizio ai Malati e agli Anziani mette a disposizione itinerari formativi, riflessioni, momenti di preghiera e celebrazioni che possono essere utilizzati nelle Fraternità locali o in momenti di preghiera nelle famiglie.

La Regola dell'Ordine Francescano Secolare ci invita a una continua conversione e a una gioiosa testimonianza di fraternità. Ciò significa incorporare la cura del fratello e della sorella come azione prioritaria, dove la gratitudine supera le difficoltà della vita quotidiana.

## Conclusioni

Il Servizio ai Malati e agli Anziani non è solo un'attività tra le altre, ma un'espressione dell'essenza francescana dell'essere fratello. Prendersi cura dei deboli è prendersi cura di Cristo presente in mezzo alla Fraternità.

Ispirati da San Francesco, Santa Chiara e Santa Elisabetta d'Ungheria, siamo chiamati a fare della vita fraterna uno spazio di accoglienza, tenerezza e cura. Viviamo la nostra vocazione secolare illuminati dalla Parola di Dio, dalla Regola dell'OFS, dalle Fonti Francescane e Clariane, trasformando la nostra convivenza fraterna in segni di gioia e di speranza.

Il Servizio ai Malati e agli Anziani è adattabile alle realtà delle Fraternità e rappresenta un contributo significativo dell'OFS all'esperienza dell'amore. Più importante delle soluzioni perfette è avviare processi, creare spazi di ascolto, seminare gesti concreti di cura fraterna.

Quando ci prendiamo cura dei nostri fratelli e sorelle, ci troviamo di fronte ai veri valori della vita. I malati insegnano l'accoglienza, rivelando che l'essenziale non è la sofferenza in sé, ma l'amore che si dona, sull'esempio di Cristo. Gli anziani, da parte loro, annunciano con la loro vita la speranza di un'eternità con un Dio misericordioso. Ci ricordano anche che fragilità non è sinonimo di inutilità, perché "non tutti gli anziani sono malati e non tutti i malati sono anziani".

Concludiamo, quindi, invitando ogni Fraternità a fare i primi passi: individuare coloro che hanno bisogno di cure, creare un piano di accompagnamento, e soprattutto pregare per loro e con loro, perché una Fraternità che non si prende cura dei suoi anziani e malati perde la memoria e la ricchezza della sua tradizione viva.

In un mondo segnato dalla cultura dello scarto, il Servizio ai Malati e agli Anziani è una missione permanente dell'OFS. Esso trasforma non solo la vita degli anziani e dei malati, ma l'intera Fraternità, che cresce nella cura della vita.

La Madonna ci ispiri a camminare in fretta verso l'altro. Ogni Fraternità sia portatrice di misericordia, dove nessuno si senta solo e tutti sperimentino la gioia di essere fratelli.

In un mondo che spesso emargina gli anziani, la pratica perseverante e amorevole del Servizio ai Malati e agli Anziani è un atto di resistenza. È il rifiuto della "cultura dello scarto" e l'affermazione che tutta la vita, in qualsiasi condizione, è un bene inestimabile. Prendendoci cura dei nostri fratelli e sorelle più deboli, non stiamo solo svolgendo opere di carità. Stiamo, infatti, seminando i valori del Regno di Dio.

In questo modo, seguendo le orme del Poverello di Assisi, la nostra vita fraterna, basata sulla cura reciproca, sarà il seme di una nuova società fondata sui valori evangelici.

### **Per la riflessione e l'azione nelle Fraternità:**

Proponiamo alle Fraternità di prendersi un momento del loro incontro per riflettere, in dialogo fraterno, sulle seguenti questioni:

1 - Quando guardiamo la realtà dei nostri fratelli e sorelle malati e anziani, possiamo dire di conoscerli? Possiamo ascoltarli e integrare la loro voce e la loro saggezza nella nostra vita fraterna?

2 - Il nostro Servizio ai Malati e agli Anziani è occasionale o è un servizio continuo e sostenibile? Come possiamo strutturarci meglio in modo che nessun fratello o sorella si senta dimenticato?

3 - L'incontro con la fragilità dei nostri fratelli e sorelle ci ha sfidato a cambiare il nostro sguardo, superando le logiche della produttività e dell'attivismo? In che modo specifico la cura per i più fragili ci ha insegnato la gratuità e i valori del Vangelo?

Marcos José Pereira  
Bernadete de Lourdes Franco Pereira  
OFS Brasile

Traduttori: Fra Fernando Ventura OFMCap  
Noemi Paola Riccardi OFS  
Immagini: OFS Argentina-Uruguay

### **REFERENZE:**

LA BIBBIA DI GERUSALEMME, Ed. Paulus, 2002.

DOCUMENTO DI APARECIDA, Ed. Pauline, 13-31 maggio 2007.

FONTI FRANCESCANI E CLARIANW. Petrópolis: Vozes/FFB, 2004.

ONU - *World Population Prospects 2022*.

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE. Regola e Vita dell'OFS, 1978.

PAPA FRANCESCO, Udienza Generale, del 4 marzo 2015.

PAPA FRANCESCO, Messaggio per la IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, 28 luglio 2024.

VATICAN NEWS, PAPA LEONE XIV, annuncio del tema per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato, 26 settembre 2025.